

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA - GIULIA
PROVINCIA DI GORIZIA
COMUNE DI STARANZANO

**PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO
ALL'AMBITO PA7 - PUNTA BARENE DELLA RISERVA
NATURALE DELLA FOCE DELL'ISONZO**

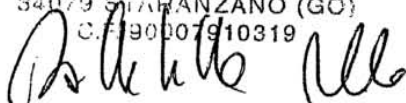
**REL
03**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- Aggiornata alle prescrizioni del parere C.T.S. 11-2011 -

DATA: maggio 2012

IL COMMITTENTE
SOCIETÀ "PUNTA BARENE"
STARANZANO (GO)

ASSOCIAZIONE SPORTIVA
"PUNTA BARENE"
Via 21 Giugno, 38
34079 STARANZANO (GO)
C.F. 90007910319



IL PROGETTISTA
(Dott. Ing. Emanuele ORLANDO)
Ordine degli Ingegneri di Gorizia n° 280/A



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 1 - Documentazione del Piano attuativo

Il presente piano particolareggiato di iniziativa privata si compone dei seguenti elaborati grafici e relazioni tecniche:

- TAV 00 - Ridefinizione del perimetro dell'Ambito - Carta Tecnica Regionale - figura rilevata;
- TAV 01 - Zonizzazione ed interventi - Sintesi della zonizzazione - Estratto carta catastale;
- TAV 02 - Rilievo planimetrico;
- TAV 03 - Rilievo altimetrico;
- TAV 04 - Rilievo essenze arboree;
- TAV 05 - Ridefinizione zonizzazione;
- TAV 06 - Sezioni stato di fatto;
- TAV 07 - Individuazione dei lotti di intervento;
- TAV 08 - Lotto 1 - Planimetria generale, sezioni e particolari;
- TAV 09 - Lotto 2 - Planimetria generale e sezioni;
- TAV 10 - Lotto 3 - Planimetria generale e sezioni;
- TAV 11 - Lotto 4 - Planimetria generale e sezioni;
- TAV 12/a - Lotto 5 - Planimetria generale;
- TAV 12/b - Lotto 5 - Sezioni "E-E" e "F-F";
- TAV 12/c - Lotto 5 - Sezioni "G-G" e "H-H";
- TAV 13 - Rete telefonica – Rete illuminazione pubblica – rete energia elettrica;
- TAV 14 - Visualizzazione tridimensionale sviluppo ambito – Ipotesi;
- REL. 01 - Relazione tecnico - illustrativa;
- REL. 02 - Relazione fotografica;
- REL. 03 - Norme tecniche di attuazione;
- COM. 01 - Computo metrico estimativo.

Art. 2 - Ambito del piano.

Il comparto PA7 – Punta Barene ed è stato individuato all'interno del Piano di Conservazione e Sviluppo della riserva naturale Regionale della Foce dell'Isonzo (PCS) con delibera della Giunta n° 3306 di data 29.12.2007. La superficie complessiva dell'ambito di piano proposto è di mq 46.199,00 come determinata dalla TAV 02. Il perimetro interessa le particelle catastali del C.C. di Staranzano indicate nella seguente tabella riassuntiva.

							SUPERFICIE	
F.M.	P.C.	PROPRIETÀ	P.T.	C.T.	COLTURA	CL	CATASTALE (mq)	IN AMBITO (mq) (*)
12	854/19	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	6°	Seminativi	5^	170.024,00	11.173,00
10	989/2	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	6°	Seminativi	5^	4.955,00	960,00
10	989/3	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO	466	18°	Seminativi	5^	57,00	61,00
10	989/5	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	1°	Seminativi	5^	2.923,00	1.659,00
12	939/1	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA	4411	1°	Improduttivo		15.724,00	4.159,00
12	890	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO	561	5°	Acque Fondiario		361.323,00	18.561,00
12	.1652	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - ACQUE ESENTI DA ESTIMO	1187	1°	Ente Urbano		90,00	109,00
12	.1653	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - ACQUE ESENTI DA ESTIMO	1187	1°	Ente Urbano		41,00	41,00
12	854/26	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO MARINA MERCANTILE	1141	1°	Improduttivo		349,00	306,00
12	854/22	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Improduttivo		251,00	73,00
12	.1640	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		28,00	28,00
12	.1641	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabbricato		43,00	43,00

							SUPERFICIE	
F.M.	P.C.	PROPRIETÀ	P.T.	C.T.	COLTURA	CL	CATASTALE (mq)	IN AMBITO (mq) (*)
12	1039	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Improduttivo		94,00	94,00
12	.1642	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabbricato		36,00	36,00
12	1040	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Improduttivo		147,00	133,00
12	.1643	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		43,00	43,00
12	.1655	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO MARINA MERCANTILE	1141	1°	Ente Urbano		11,00	11,00
12	.1658	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - ACQUE ESENTI DA ESTIMO	1187	1°	Cortile		4,00	4,00
12	854/28	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO MARINA MERCANTILE	1141	1°	Improduttivo		319,00	516,00
12	.1656	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO MARINA MERCANTILE	1141	1°	Ente Urbano		8,00	9,00
12	.1657	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO MARINA MERCANTILE	1141	1°	Ente Urbano		33,00	34,00
12	854/24	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	7°	Improduttivo		12.760,00	7.583,00
12	.1644	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		46,00	46,00
12	.1645	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabbricato		21,00	21,00
12	.1646	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		41,00	42,00
12	.1647	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		14,00	18,00
12	.1648	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabbricato		41,00	40,00
12	.1649	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		79,00	79,00

							SUPERFICIE	
F.M.	P.C.	PROPRIETÀ	P.T.	C.T.	COLTURA	CL	CATASTALE (mq)	IN AMBITO (mq) (*)
12	.1650	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabbricato		70,00	69,00
12	.1651	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	3°	Fabb. e corte		32,00	32,00
10	980	TENUTA S. GIUSTO DI MASSIMO TOMBACCO & C. S.A.S.	1093	6°	Seminativi	4^	13.590,00	216,00
TOTALE SUPERFICIE AMBITO								46.199,00

Art. 3 - Dati dimensionali.

Il presente piano è stato dimensionato in conformità alle previsioni del PCS secondo i dati riportati nella seguente tabella:

		PREVISIONI PCS	PROGETTO
SUPERFICIE AMBITO	m ²	46.200,00	46.199,00
VOLUME AMMISSIBILE AMBITO	m ³	1.000,00	1.000,00

Le norme del PCS prevedono che nell'area dell'ambito sia creato un parcheggio commisurato con la fruizione dell'area.

Art. 4 - Prescrizioni generali.

All'interno dell'ambito sono stati individuati cinque lotti funzionali con caratteristiche diverse tra loro così individuati:

LOTTO "1" di m² 8.910 con destinazione:

- Area per attrezzature di servizio ai natanti
- Risanamento ambientale dei Casoni di Quarantia e punta Barene

LOTTO "2" di m² 5.781 con destinazione:

- Risanamento ambientale dei Casoni di Quarantia e punta Barene

LOTTO "3" di m² 9.234 con destinazione:

- Zona RG18 (nessuna destinazione particolare)

LOTTO “4” di m² 14.106 con destinazione:

- Risanamento ambientale dei Casoni di Quarantia e punta Barene

LOTTO “5” di m² 8.168 con destinazione:

- Zona RG18 (nessuna destinazione particolare)

La realizzazione delle opere previste dal piano potrà avvenire anche per fasi successive e potrà essere effettuata dall'Organo Gestore, dal Comune di Staranzano, dai proprietari delle aree o da altri soggetti aventi titolo in base a convenzionamenti con predetti enti o proprietari. Le opere realizzate da soggetti diversi dal Comune di Staranzano o dall'organo Gestore potranno essere realizzate solo attraverso il convenzionamento con il Comune di Staranzano secondo le modalità ed i tempi stabiliti in sede dalla convenzione stessa.

All'interno dei lotti previsti dal piano le opere saranno realizzate in conformità alle norme di seguito riportate. Tali parametri devono essere ritenuti valori massimi che non è mai ammesso superare. Si dovrà inoltre tenere presente che:

- i singoli lotti costituiscono unità minima di intervento.
- non si prevede la possibilità di accorpamento e variazione dei parametri dei singoli lotti
- non costituirà variante urbanistica l'accorpamento di due o più lotti solo nel caso in cui ciò avvenga per mezzo della richiesta di un permesso a costruire per la realizzazione contestuale dei lotti in questione.

Art. 5 - Parametri edificatori e destinazioni ammesse

Le destinazioni ammesse all'interno dei lotti sono le seguenti:

LOTTO “1” : Attrezzature a servizio della nautica da diporto (darsene, pontili, posti barca, ecc.).

LOTTO “2”: Area di ripristino ambientale

LOTTO “3”: Edifici di servizio alla nautica quali sedi associative e relativi locali di ritrovo, depositi e magazzini.

LOTTO “4”: Area di ripristino

LOTTO "5" Parcheggio

I lotti potranno essere realizzati in modo indipendente tra loro ad esclusione del LOTTO "1" che dovrà essere realizzato dopo o eventualmente in concomitanza con il LOTTO "5" mentre le edificazioni sul LOTTO "3" potranno essere effettuate solo dopo o eventualmente in concomitanza con il lotto "2". La realizzazione del LOTTO "2", del LOTTO "4" e del LOTTO "5" potranno essere considerati opere a scomputo di oneri di urbanizzazione sia primaria che secondaria nella realizzazione del LOTTO "1" e del LOTTO "3".

L'edificazione di fabbricati è consentito solo all'interno del LOTTO "3" secondo i seguenti parametri:

- Cubatura massima prevista = m^3 1.000,00
- Altezza massima fabbricati = m 7,50
- Numero massimo piani = n° 2
- Rapporto massimo di copertura per lotto = 30%
- Distanza dai confini di proprietà D_c = m 5,00 oppure zero in caso di proprietà coincidenti
- Distanza dalla strada di ambito D_s = ml 5,00
- Distanza dalla viabilità esistente D_s = ml 5,00
- Distanza tra edifici = D_e = ml 10,00 tra pareti finestrate
- Distanza dal confine di ambito o lotto: m 5,00 oppure zero in caso di proprietà coincidenti

Per quanto concerne il calcolo dei volumi e la verifica degli altri parametri si rimanda al regolamento edilizio del Comune di Staranzano.

Art. 06 - Tipologia costruzioni

Saranno consentite nuove edificazioni a servizio della nautica locale le cui caratteristiche tipologiche saranno quelle del "casone" lagunare, secondo le prescrizioni qui di seguito riportate.

Il corpo edilizio dovrà essere a pianta semplice e comunque il risultato di una

combinazione di elementi tipologici elementari; lo scopo consiste nell'evitare superfetazioni garantendo invece una facile lettura del volume primario a pianta rettangolare, tipica del casone. Eventuali fabbricati di servizio indipendenti dall'edificio principale potranno essere realizzati anche in elementi strutturali leggeri (per es. telaio metallico) purché il volume si presenti rivestito in materiale naturale o ligneo. Nel caso di fabbricati di servizio realizzati in muratura, valgono le stesse prescrizioni valide per l'edificio principale.

I muri perimetrali, ad un'altezza variabile tra 1,40 e 1,60 m, dovranno essere preferibilmente rivestiti in canna; l'altra rifinitura ammessa è l'intonaco civile a coloritura chiara o il rivestimento in legno.

Gli elementi strutturali orizzontali (solai e coperture) dovranno essere preferibilmente in legno sia per quanto riguarda lo scheletro portante sia per il piano di calpestio o di falda;

La copertura deve essere a falda inclinata a pendenza unica, minima **40°**; se non è realizzata in fascine di canna secondo la tradizione costruttiva locale occorrerà almeno prevederne il rivestimento in canne in uno spessore adeguato a mantenersi nel tempo; non saranno ammessi i prolungamenti della falda funzionali alla protezione di eventuali ballatoi già esistenti, o con lo scopo di realizzare una sorta di portico.

Non saranno ammessi i ballatoi e le scale esterne salvo che per il superamento di oggettivi dislivelli, così come non saranno ammessi gronde, pluviali e opere di lattoneria in genere.

I serramenti dovranno essere in legno, lasciato al colore naturale o dipinti secondo i colori propri della tradizione locale), con eventuali scuri in legno anch'esso lasciato al colore naturale (o dipinti secondo i colori propri della tradizione locale); non si possono prevedere aperture di lucernai sul piano di falda; solo ed esclusivamente nel caso degli edifici previsti dall'Ente gestore si possono realizzare dei piccoli abbaini con una sola falda inclinata, funzionali all'osservazione della fauna da parte dei visitatori; è esclusa la creazione di

verande o bussole. Le dotazioni tecnologiche delle costruzioni quali antenne, caldaie, condizionatori e simili dovranno essere collocati in posizioni poco visibili e mascherate, ove possibile, con un adeguato equipaggiamento vegetazionale. È esclusa la collocazione in area golenale di costruzioni. Ai fini esplicativi si rimanda alle tipologie descritte nella relazione del presente piano (vedi elaborato REL 01). Per quanto non previsto dal presente articolo si rimanda a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PCS.

Art. 07 - Percorsi carrabili e ciclo-pedonali

All'interno del perimetro del presente piano la viabilità risulta già realizzata con caratteristiche ciclo pedonali e parzialmente carrabili con sistemi che consentono un drenaggio naturale delle acque piovane. La manutenzione ordinaria essendo già garantita e normata non viene modificata dal presente piano.

Art. 08 - Arredi

Gli elementi di arredo quali per eventuali aree di sosta e punti di avvistamento quali panche/panchine, tavoli, contenitori per la raccolta temporanea dei rifiuti, staccionate ecc., saranno realizzati il più possibile con materiale naturale quale il legno e il cannucciato, e tali da ridurre al minimo gli interventi di manutenzione; in particolare i contenitori per la raccolta temporanea dei rifiuti dovranno essere dislocati nelle vicinanze degli accessi ai pontili, in prossimità del parcheggio ed al suo interno.

Art. 09 - Movimenti di terra

I movimenti di terra superiori a m³ 30.000, anche se non previsti attualmente dal piano, daranno soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Art. 10 - Opere di difesa idrogeologica e rinaturalizzazione degli argini

Per la difesa e mascheramento dell'argine di contermine in calcestruzzo ed il conseguente

ripristino ambientale andranno adottate tecniche di ingegneria naturalistica atte anche per garantire una maggiore durata e protezione delle opere di consolidamento tradizionali, contribuendo anche nella loro mascheratura quando queste siano particolarmente visibili ed inserite in un contesto paesaggistico da tutelare. Nel caso della realizzazione di manufatti in calcestruzzo, si dovrà prevedere anche, al fine di un migliore impatto visivo, una copertura a verde e/o il rivestimento delle pareti con conci di pietra naturale.

Art. 11 - Dragaggi

I dragaggi sono permessi esclusivamente per la manutenzione degli approdi e per la loro realizzazione nel caso previsto ovvero per diminuire l'esposizione alle mareggiate ed all'azione del vento i pontili come indicato nella Relazione tecnica del PCS. Le profondità devono essere compatibili con le dimensioni dei natanti la cui navigazione è consentita in Riserva.

Art. 12 - Scavi

Lo scavo ed il risezionamento di canali potrà essere eseguito per incrementare la circolazione delle acque e quindi garantire un migliore ricambio idrico oppure per ripristinare le profondità necessarie alla circolazione dei natanti nei canali navigabili. I mezzi di scavo previsti nella relazione del presente piano potranno essere modificati e decisi in fase di progettazione definitiva ed il materiale escavato potrà essere utilizzato per la costruzione di barene, dossi, argini, dune, ripascimento spiagge e ripristini ambientali in genere il tutto previa verifica della stabilità della sezione di scavo. Considerato inoltre che tale movimentazione di materiale potrebbe mobilitare sostanze nocive ci si dovrà attenere al decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/01/96.

Art. 13 - Pozzi artesiani

La perforazione di pozzi freatici o artesiani è consentita sia per realizzazione di interventi di rinaturazione sia per l'approvvigionamento idrico delle attività in progetto. Il prelievo di acque da pozzo deve essere compatibile con la potenzialità delle falde filtrate.

Art. 14 - Norme generali

Qualunque sia la tipologia delle opere realizzate, si rende obbligatoria la risistemazione dell'area interessata dal cantiere, al fine di minimizzare lo stravolgimento dell'ecosistema e del paesaggio, con il rinverdimento mediante la messa a dimora di specie autoctone e, all'occorrenza, anche con movimento di terra, che ricostituisca lo stato preesistente, prima di procedere al rinverdimento.

Qualora si debbano realizzare interventi di manutenzione delle opere esistenti, si dovrà ricercare, per quanto possibile, di sostituire o integrare i manufatti tradizionali con quelli che rispondono ai criteri dell'ingegneria naturalistica sopra richiamati, garantendo anche la minimizzazione dell'impatto attraverso opportuni interventi di mitigazione da valutare caso per caso.

Interventi di parziale ricostruzione o ampliamento di manufatti in muratura di pietrame o laterizio dovranno sempre essere realizzati adottando per le superfici a vista di nuova esecuzione, materiali analoghi a quelli preesistenti.

Dovrà essere di norma evitata la realizzazione di interventi che prevedano:

- manufatti in calcestruzzo (muri di sostegno, briglie, traverse), se non adiacenti ad opere d'arte e comunque minimizzandone l'impatto visivo;
- scogliere in pietrame o gabbionate non rinverdite;
- rivestimenti di alvei e di sponde fluviali in calcestruzzo;
- tombamenti di corsi d'acqua;
- rettificazioni e modifiche dei tracciati naturali dei corsi d'acqua;

- eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva e arborea. Qualora si verificassero situazioni particolari per la tutela della pubblica incolumità e sicurezza si potrà fare ricorso a queste tipologie di intervento.

Sono consentite le opere completamente interrato (drenaggi di vario genere, diaframmi, pali di fondazione ecc.), che non interferiscano negativamente con le dinamiche degli acquiferi sotterranei e che non alterino significativamente l'assetto morfologico-vegetazionale dei luoghi a lavoro ultimato.

Nel rispetto del Regolamento della Riserva è possibile il prelievo di materiale legnoso di risulta derivante dallo sradicamento o apporto dal flusso delle acque fluviali e/o mareggiate.

Gli elaborati grafici di dettaglio hanno valore indicativo di indirizzo e saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

L'agibilità degli interventi è subordinata alla realizzazione delle opere di risanamento e di ripristino ambientale previste dal presente piano.

Art. 15 - Piano di campagna e terreno naturale.

Al fine della determinazione della quota +0,00 per il calcolo dei volumi degli edifici si terrà conto di quanto previsto dal regolamento edilizio del Comune di Staranzano.

Art. 16 - Approdi per natanti.

Gli approdi per i natanti saranno realizzati conformemente a quanto previsto all'interno del presente piano. Le variazioni dovute a motivi tecnici, leggere variazioni di collocazione o altre modifiche che non alterino sostanzialmente il progetto non costituiscono variante al presente piano. Il progetto definitivo dovrà essere soggetto a permesso di costruire rilasciato dal Comune di Staranzano. Andrà previsto anche un ormeggio per un'imbarcazione di servizio della Capitaneria ed uno per mezzi della Riserva.

I posti barca nel numero massimo previsto dal PA7, ovvero nel numero di 208,

dovranno essere assegnati a proprietari di imbarcazioni attualmente collocate nel complessivo ambito della Quarantia ed in possesso di documentazione idonea a dimostrare la titolarità.

Art. 17 - Recinzioni.

La manutenzione e la realizzazione di recinzioni dovranno obbedire a criteri di un miglior possibile inserimento estetico ed ambientale e dovranno preferibilmente essere in materiali naturali quale il legno, a comporre disegni semplici.

Potranno essere realizzate in telaio di metallo (non in rete metallica, se non in casi eccezionali e motivati e comunque a cura dell'Organo Gestore) e mascherate con un adeguato equipaggiamento vegetazionale. Non sono ammesse recinzioni in muratura.

Le fondazioni non potranno essere continue ma solo su plinti isolati e comunque senza barriera fisica continua sulla linea di terra. Tali interventi sono ammessi in attiguità a fabbricati esistenti e loro pertinenze eccezionalmente su richiesta motivata e previa valutazione positiva da parte dell'Organo gestore al fine di risolvere particolari situazioni.

Art. 18 - Sistemazione degli spazi inedificabili esterni.

All'interno dei lotti, ad eccezione degli spazi dedicati alla viabilità carraia e pedonale è obbligatorio sistemare gli spazi inedificati a verde con piantumazione di alberi ad alto fusto ed essenze autoctone. Possono essere messe a dimora siepi lungo il confine dei lotti, mentre le alberature d'alto fusto dovranno rispettare le distanze previste dal Codice Civile.

Art. 19 - Opere di urbanizzazione primaria.

Tutte le opere di urbanizzazione primaria prevista dai progetti di lottizzazione saranno realizzate in base ai progetti esecutivi che saranno predisposti e che saranno oggetto di separato permesso a costruire.

Art. 20 - Modifiche alle opere di urbanizzazione.

Limitate modifiche alle opere di urbanizzazione primaria, non costituiscono variante al piano fin tanto che non modificano la sostanza dello stesso. Le limitate modifiche (come

spostamento di passi carrai, caditoie, ecc...) che si rendessero necessarie in corso dei lavori o in fase di progettazione degli edifici, costituiranno variante al permesso di costruire delle stesse.

Art. 20 bis - Norma programmatica

Eventuali ulteriori varianti al PCS riguardanti la costituzione di nuovi posti barca relativi al complessivo ambito della Quarantia (da Punta Barene al Brancolo Morto compreso),m dovranno tenere conto di:

- a) dell'effettivo esaurimento delle assegnazioni di posti barca nel numero massimo previsto dal presente Piano Attuativo;**
- b) che i posti barca siano stati assegnati ai proprietari di imbarcazioni attualmente collocate nel complessivo ambito della Quarantia;**
- c) di una relazione dettagliata, allegata alla variante, riguardante le esigenze di posti barca nel complessivo ambito della Quarantia basata esclusivamente sullo storico delle concessioni demaniali.**

Art. 21 - Riamando normativo

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti norme di attuazione, si fa riferimento alle norme del Codice Civile e del Regolamento Edilizio vigente.

Art. 22 - Disposizione finale

Le presenti norme tecniche di attuazione si compongono di n° 23 (ventitre) articoli.

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE